MEMBRANA

N°1

Ontologia dell'anarchico confinata in cartaceo da un artista fuori mercato , ad un quarto di secolo del nuovo millennio.

DIBATTITO ALIENANTE SULL' ALIENITA'

Insomma, questo articolo ti farà essere chi non sei e fare cose che senza non avresti fatto, come ad esempio leggerlo. Feconderà la tua mente, ibridandola con elementi estranei , similmente ad un virus, tenterà di replicarsi per colonizzare un organismo e clonarlo geneticamente con inserito il proprio codice. Il termine Alienazione comincia ad esser associato alle scienze marxiste , che vedono l'essere umano sfruttato, a fare qualcosa che di sua spontanea volontà non farebbe, mutandone la natura. Sartre, però ,ci viene incontro, dicendoci che, l'esistenza precede sempre l'essenza e che ,quindi ,noi semplicemente siamo ciò che facciamo.

Essendo l'essenza prossima al nulla, però, il solo indulgere nei confronti di un Gin tonic o di un bignè alla crema , porrebbe tecnicamente l'uomo in una condizione alienata . Il fatto che il drink non sia acqua, ma un distillato di cereali , allungato con una bevanda lavorata e, che il bignè sia un prodotto culinario ,elaborato, e non un frutto colto da un albero ,non cambia sillogisticamente le cose .

Certo, la realizzazione Gin tonic /bignè alla crema diventa molto più articolata, esattamente come molto più articolato (considerato l'aumento demografico) è il tessuto sociale; per di più , ciò non toglie, che questa maggior complessità, necessiti di un ciclo produttivo capitalizzato per esser desiderata.

Allora, procedendo con ordine , con le conoscenze suddette, possiamo tranquillamente affermare che tutta la volontà umana è aliena al suo essere e che l'uomo non può esistere senza ,e che i desideri indotti dall'era industrializzata ,il fattore feticcio , diventano l'esponente cubico che eleva a potenza la condizione alienata, imprescindibile dalla vita stessa. Ciò che ci rende umani è quindi il fattore alieno alla natura stessa.

Com'è ,che allora ,percepiamo il diverso come ostile? Il pensiero centralista empatizzato strutturalmente ,trova ,nel diverso, un elemento paralizzante perché i circuiti neuronali che intervengono nel processo pensiero/azione sono differenti. Ecco perché l'appartenenza culturale identitaria si rafforza e si formano con sempre maggior settorialità le specializzazioni . Il proprio agire, in un contesto , risulta tecnicamente più fattibile e, all'apparenza, più efficiente ; il pensiero internazionalista ,però , si emargina , affidando all'astratto la sua coerenza.

Rendendo più plastiche e agili le connessioni è possibile aumentare la sopportazione di ciò che viene percepito come ostile o estraneo al proprio agire, ecco uno dei motivi per cui l'arte contemporanea non può fossilizzarsi nella sistematicità di una tecnica , essendo ,oltremodo, che essa non ha nessuna utilità pratica, se non quella estetica e culturale ,fattore che non impedisce di certo la realizzazione di un dipinto preraffaelita. Riassumendo ,la componente alienante e tanto più potenzialmente presente ,quanto più il lavoro è commissionato. Il paradosso è, che essa ,viene tanto meno percepita come tale, tanto più il salario è alto ,per dirlo alla Marx , la frustrazione della forza lavoro si percepisce solo quando essa è sottopagata.

Il nostro potrebbe benissimo essere un percorso evolutivo che si è già svolto e che stiamo globalmente rivivendo, considerata la ciclicità degli eventi , forse semplicemente ci sfugge

qualcosa come ad una nutria è preclusa l'algebra. Piuttosto , ciò che ormai è evidente a tutti ,è il prorompere tecnologico nelle nostre esistenze, l'artificiale passa da interferente a pianificatore simbiotico, il nostro si fa sempre più un non pensare automatizzato che ci illude di una pace naturista ,che paradossalmente non c'è, proprio perché indotta dalla tecnica. Tutti coloro che cercarono di tener le redini della psiche subirono le controindicate patologie a cui questa pratica sovviene. I rubini , da Leopardi fino a Baudlair passando per i compagni surrealisti , abbandonarono il loro corpo alle sevizie metafisiche che, i definiti situazionisti ,e i loro epigoni moderni ,superarono , vivendo di un'antiromanticismo redditizio; dubitiamo , hai noi, che ci riuscissero per davvero!

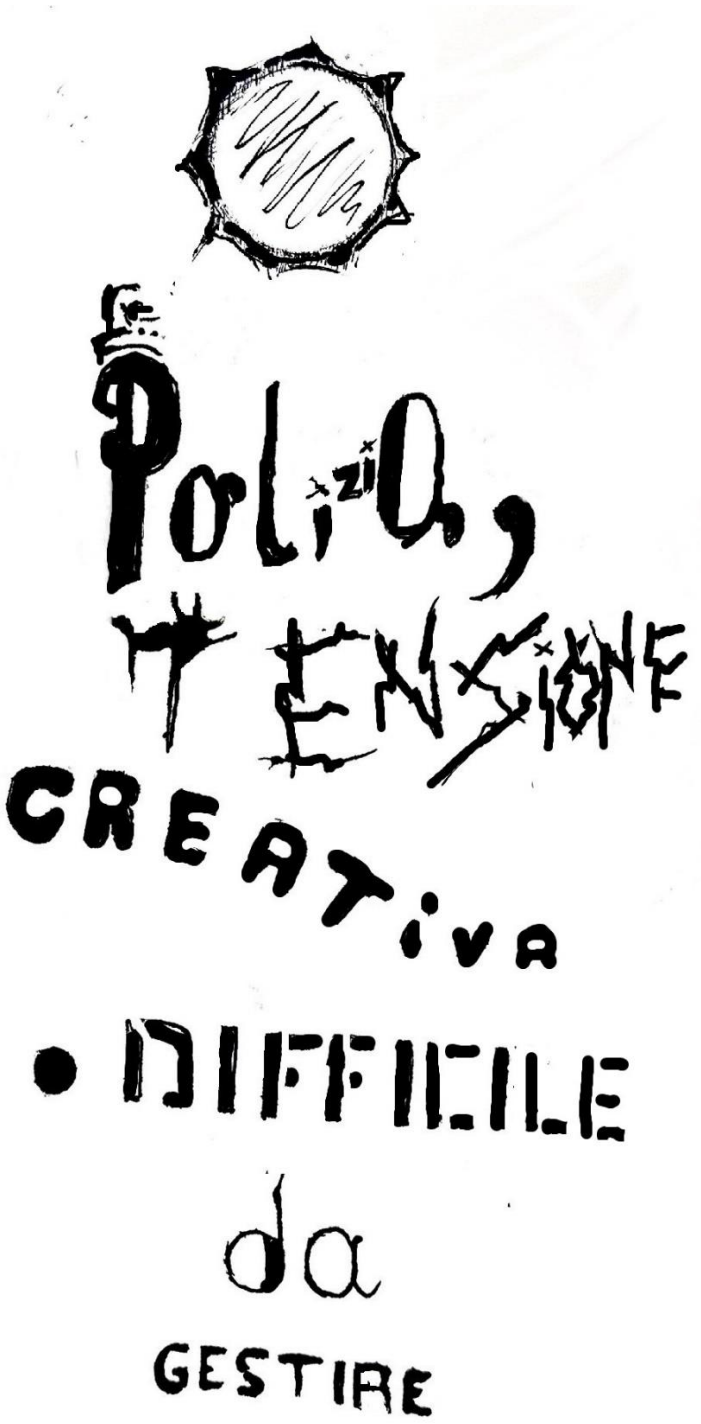
La confortante moltitudine, ecco che è!

ATTUALITA'

Che ci piaccia o no le nostre vite si consolidano in schematiche quotidianità , tanto quanto l'irrigidirsi delle dinamiche politiche, motivo per cui, questo articolo riprenderà la tematica identitaria affrontata in apertura nel n 0. Tema difficile per le sue facili derive conservatrici. Ci siamo lasciati alle spalle gli anni funesti e grotteschi del Covid ,ed ecco che l'attenzione ritorna sulla vecchia rodata strategia militare .Il tentativo insurrezionale colto dalle destre e affini ,durante il Covid è

lentamente sfumato , criminalizzato e ridicolizzato dai contro-reazionari. In primo piano ,oggi , abbiamo la legittima , ed un po' sfrontata richiesta di adesione alla UE da parte dell'Ucraina. Istanza che è ora epicentro dell'interminabile diatriba tra est ed ovest. Identità nazionale e socialismo a confronto. Capitalismo liberista e capitalismo di stato. Questa ennesima guerra , era nell'aria già dalle prime avvisaglie identitarie iniziate nel 1994, prevista , fra gli altri, anche da Chomski, e, a dire il vero, non era così difficile prevederla, visti gli antefatti. Nel 2013 ci furono le prime manifestazioni di piazza a causa della sospensione della richiesta popolare di adesione all' Europa. Con questa mossa son stati spezzati i delicati equilibri economici tra occidente e oriente , fra i membri della NATO (patto atlantico) e quelli della CSI (comunità stati indipendenti), da cui l'ucraina ,che non ha mai rettificato, é ufficialmente uscita nel 2018,non senza conseguenze. Gli stati uniti non hanno perso tempo ed hanno illuso tutti ,nel nome dell'affinità con l' ONU ,che questa richiesta sarebbe stata ottenuta grazie al loro appoggio incondizionato .Hanno fatto ,però, male i conti e , nel 2024, dopo due anni di conflitto militare , i morti son oltre centomila, di cui undicimila civili, i feriti almeno 5 volte tanti. La Crimea, ancora russa per Putin , e le aree di confine, sono il teatro fisico del conflitto. La Russia che ha epifanicamente acceso le danze, ha attaccato avanzando il controllo dei territori vicini al confine (Crimea compresa ,ovviamente),a discapito di qualche sanzione ,e di uno sforzo bellico, ora si vede costretta a difendersi dall'avanzata ucraina, l'esito è ancora incerto, ma chi dava per vittorioso il grande (ex?) impero rosso, ora si deve ricredere , la bilancia comincia a pendere verso gli europeisti che hanno da poco fatto saltare i collegamenti sullo stretto di Kerk mentre i russi spingevano sul confine. I popoli tutti condannano, impotenti ,succubi delle egemonie governative ,che si contendono ,come sempre, la geopolitica. L'altro fatto storicamente più rilevante, è chiaramente stato l'attacco del 7 ottobre 2023 ,da parte dei palestinesi ai danni dei colonizzatori .Il prezzo di questo affronto è stato davvero altissimo e la reazione di Israele non si è fatta attendere, si contano circa quarantamila uccisi fra gli arabi e una Gaza devastata. Il conflitto è ancora, dopo oltre settant'anni, senza una possibile risoluzione , non essendoci la volontà di raggiungere la pace fra i popoli. Ebraismo e islam hanno radici troppo differenti per essere in armonia fra loro, l'Europa dopo il suo martirio cristiano resta a guardare ,ma indulge verso Nethanyau ,la figuraccia che ha fatto Hitler ha chiuso per sempre un occhio nei confronti dell'ebraismo. Ovviamente ,le

differenti morali ,sono sostenute da un apparato statale che riporta la guerra in termini geopolitici , ma gli schieramenti ,con i loro vertici pseudo nazionali, sono piuttosto facili da individuare. Gli stati ,come sappiamo, sono macchine belliche organizzate per giustificare il verticismo e i privilegi …facciamo appello a Stirner e smettiamo di votare questi massacri.



(UROBORO CYBER ROMANCE)

“Dedicato a una generazione,

l’ultima dell’era pre-digitale.”

I – LA ORGASMATIC

Era tutto così, tutto. Sparso , foglietti mezzi accartocciati , biglietti del cavo usati, in cui aveva scritto ,appena se la sentiva ,fugacemente, degli appunti, delle frasi, annotazioni o testi mangiucchiati di canzoni mai prodotte, tutto come un cumulo di dati ,scomposti, alla rinfusa. Era tutto così , tutto. Sparso , come i pezzi della sua vita lasciati nei luoghi più disparati e nelle persone più strane. Come parti di un puzzle incompleto , cercava di riunire nella sua mente tutte quelle immagini, quei flash e quelle sensazioni per colmare un vuoto esistenziale e monetario che si faceva sempre più insostenibile. Ebbene sì, era povero ,alla sua età avrebbe dovuto fare la bella vita, almeno così pensava ,sui circuiti del ritorno dall’ennesimo party, tra l’illusorio effluvio dell’ultima sbronza .Un nodulo di frammentazione invasiva lo stava sminuzzando, bruscamente la poiesi morbosa di una intensa lacerazione , andava formandosi nel main terminal, presto l’esperienza con la dimetina sarebbe terminata, con un po' di fortuna e qualche dose Lermat , il danno dalla memoria si sarebbe rimarginato , e, dopo il riposo nel suo ambiente detossinato, tutto avrebbe ripreso a scorrere, lasciando solo il segno impercettibile di una sezione temporovisiva .

Erano passati diversi giorni , l’astinenza da orgasmo cerebrale cominciava a tormentarlo , la mente troppo lucida non lo stava affatto aiutando nella sua ricerca, eppur la chiave d’accesso, ne era convinto, l’avrebbe trovata decifrando quelle memorie ,una combinazione di immagini, suoni e sentimenti che, disposti nella giusta sequenza, avrebbero potuto chiudere definitivamente il vaso di pandora della meta-esistenza cyber terrena e, contemporaneamente, aprire un definitivo varco ad uno stabile nirvana.

Colto da improvvisa ispirazione mentre sfogliava alcuni suoi libri , si convinse che, un’anti-inibitore serotonile avrebbe potuto giovare alla causa permettendo di ampliare gli orizzonti di ricerca tempo-relativi. Gli sarebbe costato qualche criptorogramma ma era certo che ne sarebbe sicuramente valsa la pecunia. Il centro logistico mercantile era situato nel lato opposto del circuito meta-urbano, lì avrebbe fatto valutare da un transborder qualche sezione temporovisiva, di breve durata, abbastanza godibile per racimolare il

necessario al fine di acquistare una discreta quantità di anti-inibitore .

Decise di arrivarci con quel rottame di esobik atroponergica , prendendo il cavo cittadino il rischio di incorrere in un detector frustrato , pronto ad ingrassare il database governativo , sarebbe stato troppo elevato. Durante il tragitto avrebbe dovuto prestare attenzione a non eccedere nello sforzo, infatti , sembra impossibile, ma , anche nella meta-esistenza , gli spostamenti consumavano preziose prototipiasi ;

in questa tipologia di attività, i pori delle neuromembrane si dilatavano secernendo liquidi di trasformazione biochimica, che, per i meno allenati , avrebbero facilmente raggiunto un' acidosi .Se l'acidosi molecolare saturava il circuito , poteva danneggiare l'intero apparato trasportativo.

Arrivato a destinazione, cercò di ri-assettare il meta-pannello delle impostazioni di consumo. Dopo aver regolato i meta-biocomponenti ,in considerazione dei suoi prossimi spostamenti , cominciò a guardare nelle vicinanze volgendo lo sguardo in diverse direzioni. Il centro logistico pullulava di vita sotterranea, un indistinto vociare metallico permeava la zona, nella confusione, tramite le congiunzioni percettive del suo apparato sinestesico, sincretizzò a chi rivolgersi . Scelse di farsi valutare una sequenza non troppo remota, perfetta per qualche amante delle emozioni forti ; pre-estraendo i dati si avvicinò al transborder, una meta-esistenza conosciuta, che si fa chiamare Kernel, dotato di un sistema modulatore che copriva i sui occhi incavati. Non ci fu bisogno di dir nulla , appena furono abbastanza vicini da permetterlo ,il tramite, un po' risentito, caricò la sequenza .

Il visualizzatore cominciò a trasmettere.

La sezione prevede una durata approssimativa di sette orghnom, ripulita dalle scorie di morte cerebrale, abbastanza introspettiva ma così caotica da costringere il partecipante ad una trascendenza ;tutto ciò la rende, purtroppo, sospetta al main terminal. Poco dopo l'avvio, comincia a predominare un caos assordante, echi metallici che sembrano giungere da un'altra dimensione, accompagnati da ritmiche primitive fanno da colonna sonora ad una sensuale orgasmatic ; con delle catene ai polsi riconducibili a una cella solare ,balla discinta, sapendo di doversi concedere al più scaltro di turno. Un rigurgito infernale che termina con una carneficina. Gli strascichi psicofisici sono pesanti, ma è andata meglio di come sperava, Kernel allungò ,senza dire una parola, un migliaio di criptoorogrammi non falsificati, pronti da spendere in un qualsiasi rivenditore epifisario della zona.

Dissociarsi dall' imprint strutturale dei modelli predisposti non era affatto semplice, particolarmente se il desiderio era una meta-esistenza felice e deschematizzata. Il main terminal era progettato per non essere accessibile, le

sezioni temporovisive dovevano scandire quotidianità di accettata sottomissione, i confini erano tanto celati quanto rigidi, un corto circuito avrebbe potuto determinare un collasso cerebrale permanente, facendo emergere un crollo sistematico violento .Zone urbane, separate dalle altre da scariche di impulsi senza ritorno ,erano colme di meta-esistenze cadaveriche , alienate, buchi neri distanti da tutto che venivano costantemente utilizzati come discariche per sequenze distorte che nessuno voleva.

Ushabty si ricompose in una nicchia ologrammica di sua conoscenza, piuttosto sicura, tale da potersi abbandonare per cercare la combinazione. Era cosciente del fatto, che, se non avesse trovato la chiave, il ritorno dal meta-viaggio, poteva determinare reazioni collaterali di rottura.
Liberando la cy-boat dai suoi tele-ancoraggi, decise che la prima ingiunzione , da cui far partire la sequenza, sarebbe stata una sua preziosa immagine che lo richiamava alla sua infanzia , quando il pensiero della morte e le sue velleità adulte ancora non lo tangevano. Lui ritornò ad avere dieci anni , in un pomeriggio surriscaldato da celle solari , mentre il vento primaverile accarezzava i mandorli in fiore facendone cadere i suoi petali. Stava costruendo un bunker fra le spighe di un campo incolto. Sarebbe rimasto lì in eterno, fluttuando, idillico, esplorando magici mondi e sentendosi al sicuro. Fù però presto disassopito da quelle acerbe sezioni temporovisive ,i tutori lo sollecitarono a sé e lui disincantato tornò in casa. La tavola era imbandita , tutto faceva pensare a una perfetta quotidianità familiare ,o meglio, faceva non pensare a nulla; la pubblicità di prodotti per la casa catodizzavano durante il pranzo, interrotti da brevi notizie sul traffico. Ushabty notò con piacere , che il centro tavola era ben fornito dei suoi surrogati preferiti .
Finito il pranzo si disinteressò presto al sobrio dialogo che aleggiava e , senza perder tempo ,sgattaiolò via lanciandosi nella sua nuova avventura immaginaria. Riciclò uno scatolone lasciato in disparte lì vicino, costruì un' improvvisata jet-mobile di cartone, aprendo le alette dell'ex contenitore di moduli installabili . Si adagiò all'interno e immaginando un viaggio a tutta velocità in una meta via tubolare; curve e tornanti fatti al limite delle leggi fisiche, rumori di turbine in accelerazioni vorticose e fragorosi incidenti che ,poco dopo, gli fecero venire dei capogiri e vomitare un mezzo chilo di schifezze. Era il pranzo di poco prima.
Ushabty, dopo un leggero sussulto , osservando ,ancora sconvolto, la chiazza marrone del cibo ancora non completamente metabolizzato, ebbe una chiara visione , la sua mente evocò il ricordo della raccolta degli arachidi, che svolgeva a quell'età. Rientrava fra le piccole mansioni educative commissionate dai suoi sussistenti, che simbolicamente lo ripagavano con qualche mancia, i criptoorogrammi sudati, spesso ,li spendeva subito in meta realtà virtuali ,dei passatempi da fanciullo, incontri che sapevano d'innocenza e ingenuità. Ushabty astraendosi provò, a questo punto, a modulare un suono di fase , armonico non

sincopato, cercando di rimanere il più inerente possibile alla ricomposizione, inserì una sorta di carillon elettrico che sembrava adattarsi perfettamente al sopore familiare, ma, improvvisamente, come se si fosse rotto un' ingranaggio ,si udì un frastuono meccanico da cui scaturì una specie di rissa improvvisa fra un nuvolo di polvere, sedie e quello che sembrava l'esterno di un meta-locale, successivamente i pixel parvero prendere le forme di costrutti bellici e presto si sollevò una nube dalla quale frammenti di materia cominciarono a schizzare da tutte le parti ; Ushabty, resosi conto dell'errore ,con difficoltà si disconnesse e facendo risorsa dei suoi meta-riflessi riportò la situazione sotto controllo. Capì che la chiave era ancora lontana, uscì dal condivisore dati ancora frastornato e ,disorientato , si trovò in mezzo ad una strada che gli ricordava Gargoyle street ,e , forse, lo era. Senza percepire nemmeno un segno di vita attese qualche minuto , un tempo che, il suo organismo contorto e febbricitante, percepì come fosse trascorsa un'ora. Non era la sequenza giusta, si convinse mentre annotava delle considerazioni, concluse che, comunque il tentativo andasse apprezzato. Mentre terminava le sue annotazioni scorse , defilata, una cupa meta-esistenza che si avvicinò alla sua nicchia ologrammica e subito se ne allontanò delusa.
Prestando attenzione cominciò a ricomporsi, per il momento fu tutto inutile, ci avrebbe riprovato più tardi, il suo covo di copertura virtuale era ancora abbastanza forte , ma non tanto da permettersi ulteriori ricerche o di cedere alla tentazione di immediato nuovo tentativo.

Il mercato temporovisivo era tanto florido quanto fraudolento, molti erano riusciti a guadagnarci milioni di criptoorogrammi , Ushabty aveva qualche buon contatto, le sue ultime rielaborazioni erano apprezzate
e presto si trovò a dover gestire una sostanziosa richiesta, attirando l'attenzione di grossi mercenari che si rivolgevano a lui tramite subdule entità di infiltrazione. Cominciò a produrre immagini fluide, scorrevoli , intense lasciando degli spazi interpretativi che permettevano a chi ne usufruiva maggior partecipazione; I tagli sequenziali che riusciva a infondere erano di forte impatto e piacevolmente adrenergici . Si era ricavato uno spaccio efficiente che non dava troppo all'occhio dei detector governativi, essendo un mercato al limite del legale. Ben presto, se le gli affari fossero girati nel giusto modo, sarebbe riuscito a tentare nuove combinazioni. La sua merce era attrattiva per diverse tipologie di meta-esistenze; i transborder continuavano a storcere il naso alla sua vista, ma cominciavano a ritenere le sue sequenze piuttosto affidabili. Purtroppo il sistema governativo conduceva a brusche accelerazioni circuitali , per fare qualunque cosa era necessario pagare con criptoorogrammi sonanti e per poter adempiere alle incessanti richieste di danaro e sopravvivere a morte cerebrale, rischiava di condursi ad uno stress trasmissivo che avrebbe allontanato i suoi egorizzonti.

Spesso ad Ushabty tornava la voglia di riprogrammare un' anticircuito alternativo, se ,non avesse saputo in partenza, che l'avrebbe condotto ad un rapido decesso; di fatto, uscire dalla meta-esistenza governativa, sarebbe stato comunque impossibile.
Molte volte , trovandosi a dover elaborare immagini pornografiche, faceva delle considerazioni sull'epoca in cui si trovava, la virtualità della vita era ormai cosa nota a tutti , i meccanismi di potere gerarchicamente consolidati e gli dei tecnologici si erano rivelati. La figura femminile , capitalizzata , perse definitivamente quell'aurea materna e ancestrale, di musa ispiratrice. Maledì apertamente i potenti milionari che detenevano le redini di moltitudini meta-esistenziali e coloro che li difendevano.

II – L'INCONTRO

Ushabty stava rapidamente transitando lungo la parallela di Bhai plaza , le luci al led facevano scordare l'immensa oscurità nel quale lui e le altre meta-esisistenze erano avvolti ,quando percepì l'arrivo di una visita. Fortunatamente era Jano che tentava di connettersi sensorialmente.
Poco dopo lui e Jano stavano camminando nel pieno del flusso e Ushabty , per non dare nell'occhio ,utilizzando il suo materializzatore, gioiello della tecnica in suo possesso dopo un baratto felice, fece comparire una borsa da shopping per passare inosservati.
-Per la miseria Ushabty, come stai?
-Al giorno d'oggi va bene se ancora non ti ritrovi in uno di quei loculi, Jano.
- Quanta triste verità , cosa stai combinando ultimamente?
-Beh amico, rimonto sequenze, un giorno sono sicuro che darà i suoi frutti e quando accadrà dubito che tu non lo venga a sapere.
–Mm ,grugnì Jano.
-Che novità ci sono?
Jano non aspettava altro che questa domanda:

-Pare che circoli un virus, succedono cose parecchio strane a quanto dicono.
-Del tipo ?chiese Ushabty
-Beh, sono solo voci ,ma sembra che qualche fottuto nerd abbia reso reversibile la morte cerebrale ,il problema è che non ha fatto i conti con le conseguenze e ora la matrice é piena di

stronzi claudicanti pronti a fotterti l'intero data-base.

–Accidenti, dei fottuti cyber zombi… non credevo fosse possibile!
-Attento a non attirare troppo l'attenzione, pare che il virus sia attratto dagli impulsi vitali.
–Beh, fai attenzione pure tu Jano, ora ho degli affari da sbrigare, usa il codice la prossima volta che vuoi connetterti, così saprò che non sei stato infettato.
– Seh , addio.

Certo non era da sottovalutare questa notizia ,il virus andava circoscritto o tutto sarebbe stato inutile ,persino se fosse riuscito a trovare il suo nirvana questo avrebbe potuto sminuzzarsi in un nonnulla se fosse stato percepito da un'orda cyber zombi ,anzi, probabilmente ne sarebbe bastato solo uno per corrodere l'intera struttura.

Fece trascorrere del tempo, lasciò che gli altri si preoccupassero dei loro problemi, scordandosi del passato cercando di non crearne ulteriori. Tentò di fare chiarezza e di mettere bene a fuoco la situazione. Successivamente avrebbe potuto fare altri tentativi per "scardinare il paradiso", come diceva lui .Nel frattempo, si accorse che le meta-esistenze vicine avevano comportamenti sempre più inspiegabili, comparivano e scomparivano alla velocità di uno sguardo, non aveva idea da dove venissero e tantomeno dove fossero dirette.

Si presentò all' appuntamento con Cripth in perfetto orario ,il suo cliente aveva tutta l'aria di un killer a pagamento:

-Allora ce l'hai ?-chiese Cripth senza preamboli, con un tono di sfiducia

-Certo che ce l'ho! Dia pure un'occhiata per convincersi-rispose Ushabty tenendo viva la contrattazione

Cripth però trovò questa sicurezza sospettosa –Chi mi dice che non mi vuoi fregare? E se ci fosse un virus nel prospetto? Si lamentò Cripth. Poi continuò dicendo -Appena tenterei di caricarlo sul mio visualizzatore potrei andare in corto circuito cerebrale o trasformarmi in uno di quei fottuti riversi.

-E che cosa avrei da guadagnarci? rispose Ushabty, denotando poca intelligenza da parte Cripth.

Cripth non disse più nulla, prese il prospetto e infilò il microchip nel suo visualizzatore, il cuore cominciò a palpitare e subito si ritrovò all'interno di un museo colmo di reliquie dal passato, roba che un'acquirente interessato avrebbe potuto pagare con somme importanti." Però !", pensò mentre osservava gli spostamenti dei guardiani, e cercava con lo sguardo la stanza del terminale che avrebbe potuto incastrarlo, "il ragazzo ha capito al volo che genere di sequenza stavo cercando e pare che non ci siano virus". Rimosse dal visualizzatore il microchip ritenendo sufficiente ciò che aveva provato , dopo un leggero fruscio come di un lontano disturbo di frequenza, gli ricomparve davanti Ushabty.

-Soddisfatto ?

-Direi di sì, possiamo concludere l'affare. -rispose Cripth trasferendo i criptoorogrammi nel desk di Ushabty

Appena terminato il trasferimento orogrammico Ushabty si congedò con la sua frase di circostanza

-Buona fortuna, se hai bisogno di un riproduttore olografico, o cosa né sò , di un teletrasportatore portatile ,sai a chi rivolgerti ho perfino dei deflettori organici e bio-impianti per tutte le esigenze; se non li ho sottomano saprò come procurarteli senza avere rogne...

-D' accordo ,ti farò sapere. - rispose Cripth , convinto ,che questo saluto, fosse un'addio.

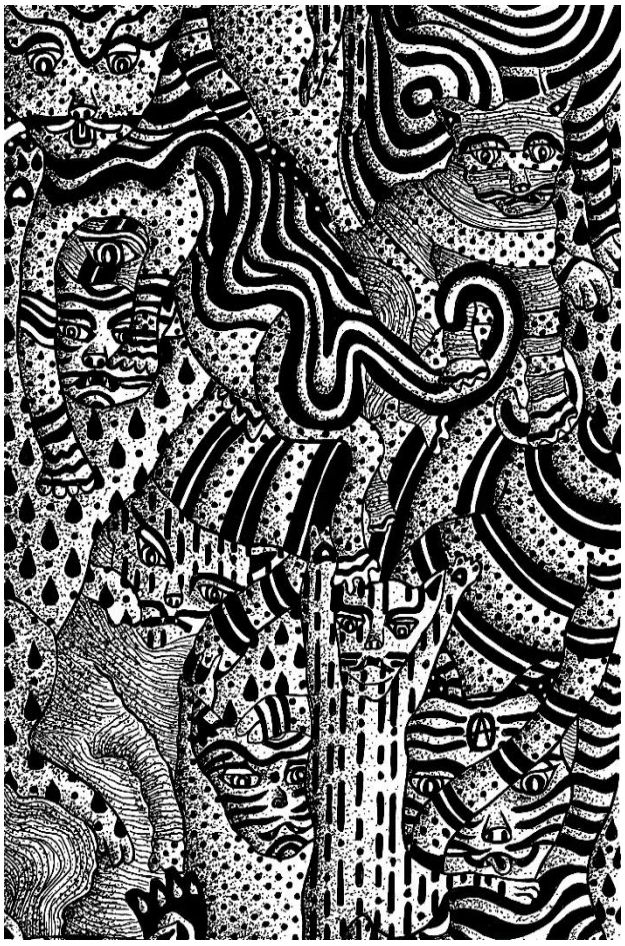
Si dileguarono alla svelta ,prendendo direzioni diverse, Ushabty s'incammino verso Blackblade street, senza sapere esattamente cosa fare .
Prese a riflettere su quanto fosse complicata e rischiosa la creazione di un circuito personalizzato, attraverso la criptazione simultanea di immagini, suoni, codifiche emodigitali ecc., avrebbe potuto facilmente perdere il controllo ,il circuito stesso sarebbe stato in grado di riscrivere il suo autore attivando una realtà virtuale, che, più che un nirvana poteva diventare un' incubo di inutili relè e frammenti di scarto privi di ogni valore ,robaccia che ,solitamente, finiva nelle discariche cerebrali.

La maggioranza della massa meta esistenziale sosteneva che questo genere di sforzi fosse del tutto inutile, anche se ci si avvicinasse ,quando ci si sarebbe accorti di aver raggiunto un nirvana ? Perfino Ushabty per un lungo periodo della sua vita si convinse che era meglio utilizzare il proprio tempo diversamente, il main-terminal si rispecchiava in lui ,e viceversa ,quando si accorse di questo, i suoi studi cominciarono a concentrarsi sulla programmazione reminiscenziale eeee fff zzzzzzzzz .....una distorsione improvvisa

-Porca puttana!

Sembrò inizialmente un'ombra formata da piccole cubature irregolari, velocemente cominciò a delinearsi un ologramma bidimensionale, accompagnato da brevi e acuti stridolii metallici ripetuti, ed ,infine, in breve, comparve una figura antropomorfica che, dopo un paio di intermittenze visive, si concretizzo a una quindicina di metri di distanza. Avanzava verso di lui con un vuoto vitale che Ushabty non aveva mai percepito, i movimenti ,lenti e scattosi, non sarebbero bastati a metterlo in allerta se Jano, ma soprattutto, la strana modalità di comparsa in una via solitamente frequentata ,non lo avessero insospettito. Si fermò qualche istante ad osservare lo spettacolo, probabilmente la meta esistenza che camminava una decina di metri più avanti ,non ebbe la stessa percezione sinestesica ,e ,non preoccupandosene, si fece avvicinare dal riverso che, al primo tocco si nutrì dell'estraneo polverizzandolo. Ushabty vide la distratta meta-esistenza cominciare a frammentarsi, a scomporsi in sempre più piccoli cubi di meta materia che venivano contemporaneamente assorbiti dal cyber zombi, finendo ad incrementare la zona

morta del terminal più vicino.
Questo evento avrebbe certamente, attratto sul posto i detector governativi allertati dalla grave disfunzione logaritmica. Ushabty decise che non era opportuno essere lì quando , a breve ,ciò sarebbe successo. Mentre l'anomalia avanzava verso di lui, senza porsi troppe domande, si voltò e prese la prima laterale alla sua destra , Rought street , decise quindi di dirigersi verso la sua abitazione.



III – TENTATIVO N°2

Era proprio tutto vero, i notiziari cominciavano ad affrontare l'argomento affiancandolo da lontano, trattando i recenti avvenimenti eufemisticamente , relegandoli come curiosità su piccole anomalie tecniche, in coda al resto delle informazioni. Ushabty , invece ,sapeva che non era affatto una sciocchezza. Alla luce dei fatti decise di acquistare tutto il necessario per sopravvivere in casa , prima che il panico dilagasse. In questo modo avrebbe potuto riflettere e osservare l'evolvere del virus ,le possibilità che un cyber zombi potesse penetrare ,gli invisibili muri di fuoco difensivi della sua abitazione, erano assai remote. Con i criptoorogrammi ricavati dall'ultimo lavoretto, avrebbe potuto comprare alimenti per diverso tempo, ovviamente, una parte sarebbe andata per ottenere le molecole grezze che l'avrebbero aiutato nella sua ricerca; tutto il resto poteva aspettare.
Gli alimenti e le celle energetiche necessarie se le fece arrivare direttamente a casa da una ditta specializzata, invece, per coadiuvare il buon esito del mixaggio temporovisivo, decise , questa volta, di utilizzare sostanze a lui maggiormente reperibili, senza doversi recare dai rivenditori nei vicoli del centro logistico mercantile .

Una sua conoscenza, al secondo livello abitativo sotterraneo, della sua stessa torre loculare, l' avrebbe facilmente rifornito di ciò di cui aveva bisogno. Varljen l'aveva conosciuto ad un party , scoprì che abitava nella sua stessa torre e

che trafugava particelle e composti di ogni tipo. Trasportava le sostanze scadute inutilizzate , dall' Ipofic center alla fabbrica di smaltimento Renal ,i controlli non avrebbero potuto essere così dettagliati da rilevare la mancanza di una pillola ,di qualche goccia o di una manciata di cristalli anfetaminici trattati, e lui ne aveva creato un piccolo business sotterraneo.

Codificò un messaggio per avvertire Varljen che sarebbe passato da lui, si schermò con una tuta Riflex, così il suo campo energetico non sarebbe stato percepibile ,la torre era sempre sotto controllo virale, ma molti abitanti avevano smesso di pagare la loro parte per il servizio sicurezza ,perciò, avrebbe potuto avere delle falle, così che ,un cyber zombi un pò più fortunato degli altri, sarebbe potuto penetrare. Discese col cavo locale fino al secondo livello sotterraneo, e, pressappoco mezz'ora dopo si trovava davanti all'abitazione di Varljen, disattivò la tuta riflettente e gli fece sapere della sua presenza.

Varljen lo ricevette con una blusa consumata e pantofole, aveva ancora i ganci connettivi attaccati alle prese dermiche:

-Ciao Ushabty, come va, trovato qualche pappa-dati arrivando qua?

-No, per fortuna ,ma ne ho visto uno in azione su blackblade street ,e tu come stai? cosa ne pensi di questa faccenda?

-Non so come possa andare a finire , ma forse so qualcosa su chi l'ha iniziata

-OH! Escalmò Ushabty sconcertato – Cosa sei venuto a sapere?

-Beh, non è nulla di ufficiale ,sono solo deduzioni, maaa… potrebbero non essere troppo distanti dalla realtà. Ti ricordi di quella ragazza dai capelli corti, quella del quartiere 9, che frequentava i party e portava sempre degli occhiali riflettenti e la tuta protettiva? Come diavolo si chiamava … Gully, hai presente?

- Mmm , credo di averci scambiato due parole al locale di Ben, tempo fa - rispose Ushabty pensieroso

-Ecco, veniva sempre a rifornirsi dal sottoscritto, una sera la convinsi a sciogliersi un po' e venne fuori che era in contatto con dei tizi, i quali stavano lavorando ad un progetto per ritornare dalla morte cerebrale, al chè cominciammo a divagare sulle possibilità che si sarebbero schiuse da un simile complotto. Il giorno dopo la salutai dimenticandomi presto di ciò che si era detto, ma, quando cominciò questo casino, la cosa mi tornò alla mente.

-Davvero interessante, ad ogni modo io son qui per , diciamo …,acquisti.

-Beh, sembra sia proprio natale per te oggi, Ushabty. Cosa ti serve?

-Avrei bisogno di Dopam, di Cybina , di Fetam in cristalli ,Mexcal in gocce e Atrope polverizzata in capsule. In quantità sufficiente per almeno tre connessioni di lunga durata.

-Accidenti Ushabty sembra che tu abbia dei programmi interessanti, siediti che vedo che cosa trovo in dispensa.

Dalla stanza vicino cominciarono a sentirsi dei fruscii , cassetti che si aprivano e chiudevano e il sommesso borbottare di Varljen. Dopo circa dieci minuti ,il padrone di casa si ripresentò con una scatolina ,suddivisa in piccoli scomparti , nella mano sinistra.

-Ecco qua Ushabty , con tutta questa roba puoi stare nell'iperspazio temporale per dei giorni. Sono duecento criptoorogrammi ; ti ho messo anche un'antagonista recettoriale nel caso tu abbia necessità di accelerare il rientro, omaggio della casa.

-Stupefacente, oserei dire - disse Ushabty mentre codificava il pagamento per Varljen, criptato, al modo che risultasse come un semplice acquisto da una ditta, la ditta era feticcia e appositamente creata per questo tipo di transizioni, ma il sistema non se ne sarebbe accorto. Risultava che avesse comprato dei piccoli bioimpianti

I due si salutarono, Ushabty riattivò la tuta Riflex ,si diresse al centro dell'edificio e riprese il cavo locale che questa volta l'avrebbe sollevato all'ottavo livello della torre, una volta arrivato si incamminò guardingo verso la sua abitazione, circa dieci minuti a piedi ci volevano per raggiungerla durante i quali non notò nulla di particolare, nessuna meta-esistenza ,solo le solite insegne al neon intermittente di piccoli rivenditori e stanze del piacere, che avvisavano i possibili avventori della loro presenza.

Immise il codice d'accesso e una volta entrato decise di far un po' d' ordine ,le cose da buttare le mise nei contenitori differenziati, le tute le fece sanizzare nell'apposito armadio vaporizzante, sistemò alimenti e celle energetiche, finalmente si decise a trovare un posto per raccogliere tutte le carte e gli oggetti sparsi, probabilmente qualcuna di queste cose sarebbe potuta servire da starter per la chiave di sequenza.

Assunse qualche alimento e si distese comodamente sui sospensori assopendosi per diverso tempo. Al risveglio cominciò a predisporre con estrema attenzione l'ambiente e se stesso alla ricerca temporovisiva, si collegò al codificatore, ingerì piccole dosi delle molecole che aveva acquistato da Varljen e attese uno starter prima di iniziare. Quando le tracce del reale solitamente percepito, cominciarono a scomporsi in rette e segmenti multicolore fece partire la decodifica sul condivisore dati , cominciando di fatto il missaggio.

Volle iniziare evocando delle sonorità ,un cinguettare d'uccelli, un portone di magazzino chiuso con decisione, dei libri che cadono da una mensola, posate che incontrano piatti di ceramica ,il cigolare di una porta, un cassetto che si apre; è a passeggio vicino alla sua casa d'infanzia, è con due amici della sua età ed una ragazza più grande, stanno andando verso il parco e ad Ushabty scivola il pallone dalle mani ,rimane paralizzato e uno dei sui amici si affretta a raccoglierlo, ha un' abbaglio sulle differenze percettive soggettive ,dall'interno di una casa si sente un piatto che si frantuma su una parete ,Ushabty vede se stesso a tavola ,ad un pranzo come ospite di una famiglia altolocata ,il pranzo è cucinato dalla governante, durante il suo silenzio

nel disgustare la carne ,un soliloquio interrotto da un sorriso e la chiara sensazione di esser stato scoperto a fare qualcosa di eccessivo. Una canzone popolare risuona distante ,i ragazzini ora sono alle prese con dei petardi e , fra il vociare , la netta percezione di sguardi rivolti verso di lui. Un vecchio cavo passa rumoroso non molto lontano da lui. Emotivamente non si interessa a cosa sia giusto o sbagliato , è dimentico delle imposizioni forzate e dei giochi di potere, a lui va bene così ,sà che può capitare a chiunque. Si trova ancora nella via della sua casa d'infanzia, la sensazione di solitudine emanata da una meta-esistenza anziana lo impietosisce per qualche istante, poi torna a rincorrere la sua spensieratezza fino a sera.
E' ora di cena , si ritrova fra una grande quantità di meta-esistenze, c'è molta agitazione , ad un tratto delle grida ,un cyber zombi aveva fatto la sua comparsa iniziando a divorarle ,le meta-esistenze andavano scomponendosi, Ushabty cerca aiuto ma nessuno è in grado di darglielo, si nasconde sotto il tavolo dove ha il tempo di rimembrarsi che è in assemblaggio temporovisivo strappa i collegamenti dal condivisore dati, l'adrenalina prodotta è ancora in circolo, il sistema nervoso simpatico è allerta e le pupille dilatate. Subito si domanda se quell'interruzione sia frutto della sua mente o sia causa del propagarsi del virus.

Analizza il decodificatore, ma, come subito aveva sospettato, i dati sono instabili, a quanto pare, il nirvana dovrà attendere.

IV-IL MAIN TERMINAL

In verità ce n'erano diversi e tutti in espansione. Le scoperte fatte e i progressi ottenuti successivamente alla formulazione della relatività, condussero presto gli scienziati molto vicini ad una teoria del tutto. Cominciarono a riprodurre universi simili a quello conosciuto . Dopo perfezionamenti e cospicui investimenti, questi piccoli universi diventarono così simili all'originale, che gli uni non erano più discernibili dall'altro. Mondi artificiali e naturali si confusero in un unico multi verso plastico , dominato dalle grandi corporazioni . Realtà edificate modificabili e scomponibili , riprogrammabili in tempo reale fecero perdere ogni punto di riferimento ; per questo ,vennero creati i main-terminals ,delle strutture dati semi-solide parzialmente immutabili. Dei perni algoritmici autocomposti dopo flussi immemori, miliardi di anni di dati organizzati su costanti algebriche per cercare di avere il controllo sugli eventi. Le meta-esistenze erano le componenti , che, con le loro differenti interazioni, formavano anche variabili e tentativi di deriva dai perni algoritmici; molte di queste entità erano portatori di grandi moli di flussi e alcune di esse incappavano in anomalie.
I combattenti per la libertà, lottarono per ottenere maggiore controllo e modificabilità sugli archetipi e sui

paradigmi strutturali, ogni singola meta-esistenza avrebbe dovuto avere la possibilità di gestire e modellare ,a suo piacimento ,la propia realtà .Purtroppo il progetto fallì ,alcune organizzazioni non esitarono a impadronirsi ,con la violenza, dei main-terminals ,acquisendo ,di fatto, il potere governativo. Le corporazioni cominciarono a comprare dai governi sempre più parti strutturali , centri logistici e direzionali, rivendendo poi ,a ricche individualità , pacchetti preformati di meta-esistenze programmate ; tutti quelli che non potevano permetterselo dovevano sottostare al volere dei proprietari o rischiavano la morte cerebrale, si formò così una pseudo gerarchia non diretta.
La libertà venne contraffatta per non far crollare ogni cosa e spacciata al miglior offerente . Questo creò dei grossi divari fra le meta-esistenze, in alcuni quartieri, all'angolo delle strade, nei vicoli e nelle abitazioni più decadenti ,si formarono realtà così degradate da essere scordate anche dal sistema governativo.

Tutti potevano accedere, tramite il condivisore dati , alla gestione di sé e dell'ambiente circostante, ma le possibilità erano drasticamente limitate, anche in relazione alla disponibilità di criptoorogrammi. I condivisori dati erano connessi al main-terminal, a seconda degli input ricevuti dava una risposta reale corrispondente. Spesso ,per ovviare alle poche possibilità gestionali dovute alla scarsità di criptoorogrammi, venivano assunte molecole, composti e sostanze tra le più disparate per aumentare drasticamente il potere auto gestionale, per lo più con risultati scadenti. I dati venivano trasmessi al main-terminal solo se specificato di farlo. Una volta trasmessi l'intelligenza centrale avrebbe deciso se trasportare il tutto o in parte nella realtà .Sottostante questo sistema centinaia di migliaia di meta-esistenze e un giro d'affari incalcolabile .

Se Ushabty avesse trovato la sequenza temporovisiva giusta, salvando la chiave generativa e trasmettendola in un main-terminal, dopo averla criptata come una normale sequenza d'operaio generico, avrebbe potuto vivere in una sorta di paradiso artificiale per il resto della sua vita. Ovviamente la parte più complicata sarebbe stata la nuova gestione sociale se fosse stato contemplato il relazionarsi con altre meta-esistenze.
In dubbio era la sostenibilità del modulo la sua costante espansiva e la replicabilità; questo preoccupava sull'effettiva possibilità realizzativa, il nuovo logaritmo avrebbe dovuto evitare ogni negatività e sradicare definitivamente ogni sistema di sfruttamento . La dissociazione del corpo, (alle volte poteva sembrare di trovarsi tranquilli a fare shopping in centro, mentre il proprio organismo meta-cellulare si trovava confinato in qualche lugubre scantinato alla mercè di chiunque), era uno dei rischi da evitare, insieme a tutte le altre anomalie causate dal progressivo avvicinarsi alla conoscenza della teoria del tutto.

I problemi non si limitavano a questo, sistemi d'allarme ricombinati geneticamente intervenivano in diverse gradazioni alle prime avvisaglie perturbanti ,impedendo le derive che erano necessarie per dissociarsi dai

paradigmi algoritmici. Oltretutto, attraverso lo sfruttamento del riflesso incondizionato , mandrie di meta-esistenze erano condotte come topi da laboratorio a sequenze ripetitive dalle quali piccole variazioni sarebbero state facilmente evidenziate ,questo creava un vizio ,una inveterazione dipendente alla forza bio-meccanica ;la repressione esercitata da questa forza ,veniva pubblicizzata come ente per la gestione della sicurezza ,le pratiche di prevenzione ,o di redenzione ,erano però tutt'altro che permissive e conducevano il deviato verso la sua precoce eliminazione o verso l'annullamento del suo potenziale, creando un fenomeno d' intrattenimento cybermetamediatico , utile al main-terminal stesso ,per tenere il controllo e non creare falle che avrebbero potuto destabilizzare, eccessivamente ,il sistema.

A discapito di tutti questi rischi, Ushabty, come moltissime altre meta-esistenze, erano alla ricerca di piccoli o grandi sotterfugi per ingannare il sistema, creare un'alternativa, un'isola felice e libera.
La rete fisica del main-terminal era composta da loculi semi-modulabili ,di variabile grandezza, disposti a maglie quadrimensionali ,connessi da cavi di traporto ,tubi di meta-dati e ingressi a tunnel quantici.

RUBRICA TATTOO (vademecum)

Flash

E' l'elemento connaturato del tatuaggio occidentale .Si intuisce subito che é la velocità, l'archetipo fisico di tale mezzo. E' , per capirci, l'idea che comincia a prender forma sulla carta, e , si sà, che chi ben comincia ha buone probabilità di sviluppare un buon lavoro. Forte anche il richiamo all'elettricità , altra componente imprescindibile dalla tecnica dell' "ovest". E', soprattutto , il paradigma più creativo della pratica artistica del tattoo.

Il dolore

La sofferenza è connaturata nel vivente , a pensarci , la nascita è uno degli eventi più dolorosi .Il corpo umano non è certo indistruttibile ,le cellule nocicettive trasmettono, tramite le vie nervose , una forte emotività al cervello(talamo) che attiverà una reazione istintuale. Questo sistema sarebbe funzionale alla difesa dell'organismo ,ecco perché ,cercare di controllarlo pone una sfida affascinante. Il dolore ci pone di fronte a noi stessi in maniera tangibile, diretta ,in quanto , isolando chi lo riceve , crea un distacco empatico invalicabile e primordiale. Un tatuaggio senza questa componente (mi riferisco alle varie creme anestetizzanti) perde gran parte della sua ritualità, pur mantenendone il suo carattere estetico. Molti ne danno un significato di espiazione , una prova di coraggio o di sopportazione dei propri limiti. Sono innumerevoli , oltre al tatuaggio ,le pratiche dolorose volontariamente scelte. Curiosa la differenza fra il tatuaggio fatto a se stessi ,da quello delegato , in entrambi i casi il ricevente è lo stesso ed è consenziente , ma la percezione, nel primo caso, interagisce con l'esecutore ,creando una deviazione artistica.

I Tarocchi

Pratica chiromantica che utilizza carte da gioco per un dialogo profondo ,svoltosi ad indirizzare l'io. In Italia si comincia a parlare di tarocchi a Milano, all'epoca dei Visconti che nei loro dileggi riprodussero, illustrando, delle carte da gioco numerate e suddivise in gruppi. Successivamente, tali carte furono similmente riprodotte in Francia. I tarocchi rivisti da interpreti contemporanei hanno assunto sfumature via via differenti con il passare del

tempo mantenendo comunque dei forti riferimenti cabalistici.

Il Minotauro

Mostro mitologico dalla testa taurina e corpo antropomorfo, figlio bastardo della moglie di Minosse inculata da un toro. Rinchiuso per vergogna in un labirinto, veniva alimentato da carne umana vergine, finché non venne ucciso da Teseo. Free Minotauro , no border for Minotauro!

Cthulhu

Demone degli abissi ,risalito alle cronache in epoca lovecraftiana. Mostro molto affamato di incubi ,con tentacoli corna e denti a sciabola. Utilizzato come evocatore del male alieno e, spesso ,presente in racconti orrifici. Insomma, in tre parole è : bava che cola.

La Cabala

Pratica esoterica di origine ebraica, con la quale si attribuisce un significato cosmogonico ai numeri. Tantissimi quelli simbolici del tatuaggio, a partire da date, ricorrenze e onomastici , passando per le carte dei tarocchi , il linguaggio binario, gli acronimi numerici , palle da biliardo , ed esoterismi da gang culture. Tra i più blasonati ci sono:
Il n.13 ,riferimento alla carta della morte dei tarocchi. L'acronimo numerico 1.3.1.2.,ovvero il credo dei pagani .
L'indicatore di tempo 4: 20 ,cioè l'orario della pausa green. Il n3 ,riferimento alla perfetta trinità , Il n 2 che, per antonomasia, richiama all'intelletto la coppia o le dualità cartesiane;

Erotismo

Oltre ai tatuaggi di tipo erotico europei ,con simboli fallici ,seni scoperti e allusioni al coito, ci sono quelli giapponesi (shunga) e quelli dei criminali russi, che spesso vedono l'atto sessuale, come parte della pena, per reati legati all'onore. Il tatuaggio è ovviamente in stretta correlazione all'erotismo , rientrando esso nelle pratiche di trasgressione. Un corpo tatuato è un corpo adulto che affronta la morale puritana con la sua sola presenza.

La candela

Icona del sacro ,della devozione .La candela con la sua languida fiamma è un oggetto di opulenza simbolica .Il suo confortante calore è luce e speranza ,è la quiete magica dell'inarrestabile scorrere del tempo .Ha un

fortissimo richiamo ad un epoca antica, essendo stata utilizzata dall'essere umano, per secoli, come fonte luminosa per schiarire le tenebre antecedentemente alla diffusione dell'eletricità..

LE INFODEEP

Una scalcagnata mandria di fattoni ne conviene di non chiedersi di quel fottuto mal di stomaco, causato dal dolce assaggio della cocaina. La prima volta che lo sentimmo dire fu il giorno precedente il concerto dei Damned .L'analisi clinica e la ricerca fisica del corto circuito genetico, incentivato dal silenzioso esplodere del mondo ,portò alla luce l'insostenibilità gastrica. D'altra parte non ci sarebbe problema da risolvere , fino a quando i Macchiavellici insegnamenti quantici non cominciano la loro autopoiesi e , la bellezza che ne deriva , diventa ineffabile ovvietà apprezzata spesso dalle membra.

Le gestualità , atte al fine di attivare le componenti molecolari giuste delle sostanze, ingegnarono l'uomo nella ricerca di una fonte energetica sempre più potente e gestibile ; scoprimmo così la rottura dell'atomo e la prodigazione nelle pratiche implosive. Il risultato sociale di questo edonismo scientifico lo vediamo in ogni conflitto che ci si presenti, certo non ci serviva

Einstein per comprendere la relatività e capire, che qualcosa non va ,quando i neutroni non sono al loro posto.

ANONIMO ...

E tu chi cazzo saresti, ce l'hai con lo spirito che ti tortura? I pixel sono in vita!! Ci osservano, i cristalli ci osservano anche da una bottiglia di vetro. Possiamo scoprire che la bottiglia di vetro ci osserva! Se è in vita tutto, chi ci ha trasformati nell' attuale forma… ?

Il problema surriscaldamento globale , se il sole é stato evocato e loro sono tutti dentro per qualcosa… brucia

Mi chiedo se é possibile materializzare una cosa con l'immaginazione e la focalizzazione mentale dell'oggetto , se il suono e la vista provengono da dimensioni diverse ,com'è la legge della realtà visto che coesistono in un solo spazio ?

Sembra un seme preselezionato, le case il sole le persone le macchine e noi umani ,un meccanismo pre-settato con un seme. Oppure é tutto come lo sognavo da piccolo , mi richiudevo nello spazio materializzando queste barriere per paura di essere trovato. Possiamo resistere alla glaciazione se separiamo l 'interno testa dal corpo fino a diventare surgelati; l'ossigeno ,nel ghiaccio calmo, riporterà tutto in vita.

Mi chiedo se la micro sistemi audio tecnology non abbia impiantato nel mio corpo qualcosa per hackerizzare la mia vista e il mio udito per trasmettere la pubblicità della Criogenesys , ovvero, meccanismi colorati per il mantenimento del calore prospero alla vita nel nostro corpo . Ne sento la propaganda pubblicitaria: MUTE THE PAST! CONTROL IS FEAR ! THIS IS FEAR AREA ! THAT'S WILL BE CONTROL BY ICE HIGH LIGHTS , DONT' WORRY!

IL FUTURO
UMANO È LUNGO
A VENIRE
0 0 1 1 0

RISE UP ECCENTRIC CIRCUS EDIZIONI

Testi e grafiche :Elia Xhù Fei Zaina II

Stampato presso : EliotecnicaPN , Via Rovereto 33170----PN---